

### Boccia: Emiliano ritiri il ricorso sull'Ilva

«Auspicherei che il governatore della Puglia ritirasse il ricorso sull'Ilva e che governo e regione si chiudano in una stanza e aprano un confronto». Così il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. ▶ pagina 18

**Siderurgia.** Il presidente di Confindustria: sarebbe un bel segnale di fiducia

# Boccia: Emiliano ritiri il ricorso sull'Ilva Taranto

**Il ministro Calenda tende la mano: la mia stanza è sempre aperta**

Vera Viola  
NAPOLI

■ Si discute di «Avere 20 anni al Sud, le ragioni per restare e per tornare», mega convegno promosso da *Il Mattino*, e, subito, la vicenda dell'Ilva di Taranto diventa per alcuni aspetti "il caso" da affrontare con urgenza, ma soprattutto metafora di un Sud che fatica a lasciarsi alle spalle le sue difficoltà e contraddizioni.

È il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ad accendere i riflettori sul conflitto istituzionale che blocca i piani per l'acciaiera di Taranto. «Voglio fare un appello - dice Boccia - auspicherei che il governatore della Puglia ritirasse il ricorso sull'Ilva». Poi aggiunge: «Lo dico non per

questione di merito, anche se è evidente che se riparte Ilva riparte il Pil della regione, manella logica del recupero di un rapporto di fiducia tra Governo e Regione». Per Boccia il governatore della Puglia e il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda «si chiudono in una stanza, aprono un confronto serrato ed evitano il conflitto. Non puoi fare ricorso prima di trattare - dice -. Occorre evitare la cultura del sospetto».

Boccia insiste: «Se chiude l'Ilva chi paga? Se l'investitore arretra chi paga? Quale asset importante è l'Ilva in rapporto all'industria primaria e secondaria del Paese? Sono domande che dobbiamo farci». E ritornando all'ipotesi di un incontro confronto tra il governatore della Puglia e il ministro dello Sviluppo conclude: «Sarebbe un bel segnale di fiducia tra le istituzioni ed eviterebbe ansietà all'investitore e ai sindacati». E conclude: «Servono fondamenti dell'economia, ma anche comportamenti che siano esemplari».

Immediata la risposta del ministro dello Sviluppo Carlo Calen-

da, dallo stesso palco del teatro Mercadante dove si svolge, con toni anche accesi, e in un susseguirsi di affollate tavole rotonde la convention del quotidiano napoletano dedicata ai giovani e al lavoro e alla piaga della emigrazione giovanile che rischia di imporre ulteriormente il Mezzogiorno d'Italia (si veda l'articolo a pag 5).

«La mia stanza è sempre aperta - dice Calenda - ho un tavolo convocato per il 20, peraltro chiesto dal governatore. Hagià partecipato ad un precedente tavolo di cui si era detto soddisfatto. Io sono al ministero dello Sviluppo Economico, sono andato a Taranto, sono pronto a ritornare in Puglia, sono pronto a fare qualunque cosa».

Calenda non usa toni morbidi sulla questione: «Il ritardo del Sud? Forse lo determina il fatto che quando viene un investitore ad investire 5,3 miliardi, caso unico nell'orbe terraqueo, il governatore della Regione fa il ricorso al Tar e cerca di cacciarlo a pedate». E precisa: «Non è che quell'imprenditore viene per realizzare una nuova acciaiera.

No, anzi, viene per rimettere a posto una già esistente». Calenda ricorda di essere stato criticato per essere andato in Puglia senza un preavviso. «Sono andato dal sindaco di Taranto ad incontrarlo e lui mi ha detto che ho fatto un grave sgarbo istituzionale perché non l'ho avvertito prima. Insomma, l'idea è che la Puglia è proprietà del governatore della Puglia».

Di Ilva si è occupato, da Napoli, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, aprendo la giornata di dibattito: «Dobbiamo accettare la sfida che lavoro e ambiente non siano contrapposti - dice concludendo un nuovo termine - È possibile difendere il lavoro, "ambientalizzandolo"». E per essere chiaro: «Penso al caso dell'Ilva di Taranto, su cui il governo è impegnato, usando investimenti per rendere ambientalmente compatibili anche impianti nati in altri contesti storici. Dobbiamo rendere l'ambiente compatibile con la salute dei cittadini e non rinunciare al lavoro».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

